

SULLA STRADA



Foto Ansa

12 giugno 2009 in piazza del popolo a Roma, mentre è in corso l'azione dimostrativa G8 sviluppo

→ **«In una sola notte»** È il libro dedicato alle vite di otto clochard voluto da Europe Consult→ **Il sociologo** «Molti credono che si diventi barboni per via di alcol e droga. Non è sempre così»

Otto scrittori per i senza tetto così vedremo gli invisibili

Otto scrittori raccontano la storia di otto persone che vivono in strada: «In una sola notte» è un libro realizzato dalla Europe Consulting, una onlus che si occupa di senza tetto. Le vendite del libro serviranno alla causa.

SANDRA PETRIGNANI

ROMA
SCRITTRICE

Qualche giorno fa a Roma è morta una donna di 48 anni, che veniva dalla Sicilia ed era «senza fissa dimora», un modo politicamente

corretto per dire «barbona». È finita sotto un treno alla Stazione Trastevere. L'autista del convoglio diretto a Fiumicino se l'è vista improvvisamente davanti e non ha fatto in tempo a frenare. Si chiamava Maria. A Trastevere era abbastanza conosciuta, almeno di vista. Aveva problemi di alcolismo. Hanno scritto che si è suicidata, ma forse non è andata così. Forse era semplicemente confusa per i farmaci che prendeva proprio per arginare la sua propensione alcolica. Adesso è un problema anche farle i funerali perché, essendo po-

verissima, è stata messa dal Comune in una bara altrettanto povera e quindi non rivestita di zinco e quindi nessuno si prende la responsabi-

Ne sappiamo poco

«La povertà purtroppo non incuriosisce»

lità di trasportarla perché il legno potrebbe trasudare gli umori della decomposizione...

Chiedo scusa per i particolari

raccapriccianti, ma la storia di Maria è la storia di tanti. Persone che semplicemente non esistono, o esistono meno di altri, quelli che hanno una casa e i soldi per pagarsi almeno la bara più semplice, ma comunque rivestita di zinco, che costa «solo» 200 euro.

COME CONOSCKERLI?

Li chiamiamo accattoni, clochards, barboni, straccioni, allunghiamo un'elemosina, qualche volta, e tiriamo dritto. Che sappiamo di loro? Niente. Persino per i volontari che se ne occupano quotidiana-